

Icaro? È possibile!

Autor(en): **Altorfer, Hans**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **50 (1993)**

Heft 8

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999693>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>



Icaro? E' possibile!

di Hans Altorfer
foto di Daniel Käsermann

L'ingegno umano è inesauribile. Quando parte alla ricerca di nuove occupazioni nel tempo libero, di nuove attività sportive, di nuovi impianti, è praticamente illimitato. Eppure di limiti ne esistono, imposti dalle leggi fisiche, dai codici, dal denaro... A Grodoonia questi limiti sono molto flessibili.

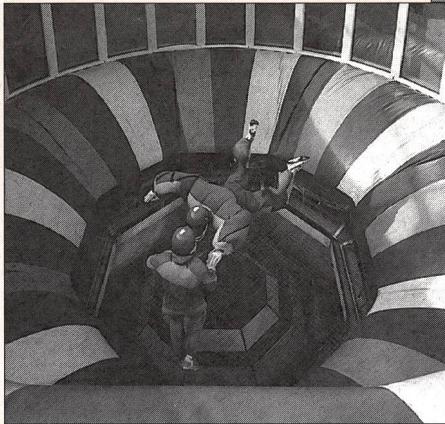
Rümlang era un tranquillo e piccolo villaggio di contadini, a pochi passi da Zurigo. Poi venne l'aeroporto di Kloten a rendere più rumorosa la vita di tutti i giorni e, oggi, Grodoonia, un gigantesco centro di divertimenti. «Un mondo a sé stante» si può leggere nel prospetto, ma che cavolo voglia dire Grodoonia non si sa. Sembra uscire da una striscia fantascientifica, e non siamo molto lontani dalla realtà, visti gli impianti tali l'«Airodium», un marchigegno futuristico che permette al comune mortale di volare.

Venti franchi al minuto

Eravamo in cinque amici, quel giorno, a gironzolare attorno all'«Airodium», esitanti all'entrata: 85 franchi per 3 - 5 minuti di volo, una bella sommetta. Ma per una sensazione forte... Ci accoglie un armadio di giovanotto. Peter, il suo nome, ed è l'istruttore di turno. Ci consegna subito l'equipaggiamento e fa partire il video, tanto per entrare in argomento. Ora sapevamo quel che ci attendeva. Peter ci dice che potevamo ancora rinunciare con tanto di rimborso. Un procedimento pedagogico a doppio taglio: intimorirci o punzecchiarci l'amor proprio.

All'arrembaggio

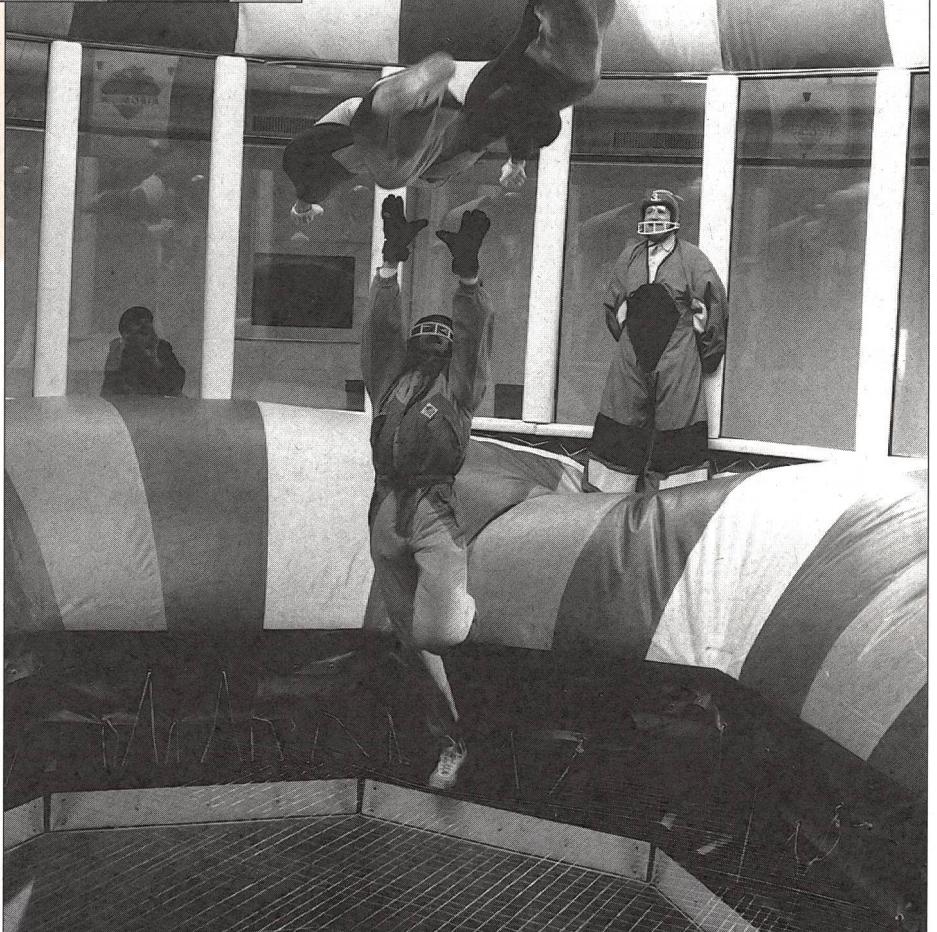
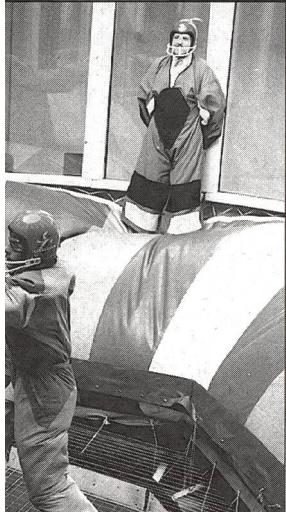
Peter ci mostra come comportarci e... come cedere. Entriamo. Poi, cerimonia di



vestizione. Sembriamo dei paperi con tanto di casco da football americano. Impressionati, ma rassicurati: ogni gesto strettamente legato alle prescrizioni di sicurezza.

Oggi si vola!

Jack o Jim? Non lo sapremo mai, comunque americano il nostro accompagnatore.



L'atteso momento era giunto. Peter mette in marcia il motore. VROOMM terrificante. Il sistema di propulsione è azionato con del propano, «un idrocarburo gassoso compatibile con l'ambiente», ci avevano detto all'entrata. L'aria gonfia i nostri già goffi abiti. Jack - o Jim - ci guida verso il centro della corrente d'aria verticale. Ci rassicura, correge la posizione, ci lascia la mano. Si vola, VOLARE... ■